

→ **Dalle parole** ai fatti. Il Consiglio dei ministri si riunisce tra 48 ore. Fornero alla prova

# Si parte con pensioni e tasse

Lunedì il primo consiglio dei ministri, il giorno dopo l'Europa. Prende corpo la manovra da 20 miliardi per il risanamento. Ma restano i nodi politici e sindacali su patrimoniale, Ici e pensioni.

**B.DI G.**

ROMA

Fiducia incassata (a quanto pare anche dai mercati), Mario Monti scalda i motori per il suo programma economico. Già lunedì si terrà il primo consiglio dei ministri. Oltre ai decreti su Roma capitale, si farà un giro di tavolo sulle prime emergenze. È il ministro al welfare a rivelarlo. «Inizieremo a parlare dei provvedimenti», dice Elsa For-

**Conti**

Cambia il menù di misure per l'attuazione della delega fiscale

nero. Martedì è prevista la prima visita in Europa: in quella sede Monti dovrà essere convincente su conti e sviluppo. Quella strada di rigore, equità e crescita dovrà prendere corpo. Dai membri dell'esecutivo filtrano pochissime indiscrezioni, per via della consegna del silenzio stampa imposto per ora dal nuovo premier. Sembra che ieri il professore abbia invitato i colleghi di governo a non «esternare» sulle future misure a mercati aperti.

**MANOVRA**

Reperire risorse, fare investimenti e riforme, riequilibrare le disparità: questa la traccia. Entro l'anno si dovrà attuare la manovra concordata con Bruxelles. Quei 20 miliardi che Giulio Tremonti contava di reperire dalla delega fiscale vanno trovati al più presto: cancellata l'idea del taglio lineare degli sgravi, per non parlare di quello all'assistenza. Già ieri le Acli hanno ripetuto il loro altolà.

Così il menù cambia. Si parla di pensioni, ma solo con il confronto sindacale. L'altra traccia da seguire è quel riequilibrio del prelievo fiscale dal lavoro ai consumi. Con l'aumento di un altro punto di Iva dopo quello già stabilito da Tre-



Il ministro del Welfare Elsa Fornero

monti si arriverebbe a reperire 8 miliardi. Con l'Ici sulla prima casa e l'ipotesi (ancora «fumosa») di una patrimoniale si potrebbero sfiorare i 10 miliardi (3,5 per l'imposta sulla casa più 6 dalla patrimoniale nell'ipotesi proposta dalle imprese). Sulla carta sembra quasi fatta. Ma non è affatto così.

Se l'operazione si fermasse qui, il risultato sarebbe esattamente il contrario di quello che Monti vuole più di tutto: la crescita. Una buona quota delle risorse reperite, infatti, dovrebbe essere destinato ad alleggerire il prelievo su lavoro e attività produttive. Dunque, le entrate attese sono minori delle stime fatte. È assai probabile che una parte della manovra sarà composta dai tagli conseguenti alla *spending review* annunciata.

Su pensioni, patrimoniale e Ici c'è un nodo politico e sociale da sciogliere. Non a caso ieri Pier Luigi Bersani

**IL CASO**

**Pagamenti in contante contro il sommerso: un recupero da 40mld**

La lotta al sommerso e all'evasione passa anche attraverso una «stretta» sull'uso del contante. Lo stop ai pagamenti in banconote sopra una certa soglia, annunciato da Mario Monti nel suo intervento programmatico al Senato, potrebbe avere un effetto notevole nel recupero di evasione. E valere quasi una manovra. Secondo i calcoli dell'Abi, ad esempio, si potrebbe recuperare dal sommerso fino al 3% del Pil, ovvero circa 40 miliardi. Attualmente la soglia per l'uso del contante è fissata a 2.500 euro. Ma tra le ipotesi che circolavano in questi giorni c'è l'abbassamento fino a 200-300 euro. Oppure una tassazione più elevata per chi preleva banconote allo sportello in banca.

ha avvisato Monti: «Se lei cita la parola pensioni, mi aspetto che dica anche chiaramente patrimoniale». Ma subito dopo si è delineato in aula il perimetro entro il quale si ferma il Pdl. «Siamo disposti a rivedere la tassazione sulla casa, ma non sui patrimoni», ha detto Angelino Alfano. Una fila di aut-aut che impone un difficile slalom.

Per non parlare delle parti sociali. La Cgil ieri ha continuato a lanciare segnali poco rassicuranti per il governo. «Nessuna delega in bianco - ha detto Susanna Camusso - ma neanche chiusure pregiudiziali. Credo che si debba fare un'operazione di equità e direi che l'Ici non lo è. Se l'Italia rappresenta un'anomalia rispetto ai partner europei, dove l'imposta si paga, lo è anche la mancanza della patrimoniale». Insomma, la tassa sui patrimoni resta la condizione necessaria per aprire qualsiasi partita. ♦